

Il ruolo delle aziende di service nell'industria italiana ed europea dell'audiovisivo

Il contributo degli associati Aniba

Guido Guerzoni (Formules SRL e Università Bocconi)

Ruggero De Blasi (Formules SRL e Courtauld Institute)

29 ottobre 2024

Indice

1. Il sistema dell'audiovisivo: serie storiche e KPIs
2. Il settore dei service: perimetrazione, serie storiche e KPIs
3. Sussidi, finanziamenti e strumenti a supporto dell'audiovisivo
4. La situazione giuslavoristica nel mercato dell'audiovisivo
5. Il sistema formativo e le professionalità del settore audiovisivo: il caso italiano



Il sistema audiovisivo: serie storiche e KPIs

Capitolo I

Introduzione e Metodologia

La ricerca ha esaminato le principali criticità riscontrate dagli operatori nell'industria della produzione audiovisiva: il sostegno pubblico, le carenze delle normative giuslavoristiche e l'inadeguatezza delle iniziative formative.

Per la perimetrazione delle aziende operanti nel settore dei service sono state utilizzate due differenti metodologie: per creare il Campione Core è stata considerata la **Valutazione di impatto della Legge Cinema e Audiovisivo Anno 2022**, che ha incluso solamente alcuni sotto-codici all'interno dei codici ATECO 58-59 e 60 (elencati nella slide seguente).

il **Campione formules** del Settore cinematografico e audiovisivo - la cui analisi è stata condotta a completamento della panoramica offerta dalla **Valutazione di impatto** - ha considerato solo le aziende con i codici ATECO 59 e 60, nella loro totalità

La **Valutazione di Impatto** utilizza principalmente i dati del Registro delle Imprese
formules ha lavorato sull'elaborazione dei dati Istat su Imprese e addetti.

Introduzione e Metodologia

Valutazione di Impatto Legge C&A 2022

- *Fonte: registro imprese*
- *Codici ATECO considerati:*
 - 58.21.00 Edizione di giochi per computer
 - 59.11.00 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
 - 59.12.00 Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
 - 59.13.00 Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
 - 59.14.00 Attività di proiezione cinematografica
 - 60.20.00 Programmazione e trasmissioni televisive.

Il Registro delle Imprese riprende la definizione dell'INPS, che individua nell'addetto la persona occupata in un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione), con una posizione di lavoro indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni, etc.) in media annua.

Analisi formules

- *Fonte: Istat*
- *Codici ATECO Considerati:*
 - 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore
 - 60 Attività di programmazione e trasmissione
- *L'occupazione è misurata in termini di posizioni lavorative totali in media annua, calcolate sulla base delle presenze settimanali del lavoratore.*

Istat definisce l'addetto come una persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente calcolato come posizioni lavorative in media annua.

Analisi Formules delle aziende italiane con codici ATECO 59-60 (2009-2022)

59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore

60 Attività di programmazione e trasmissione

Indicatore	2009	2022	Variazione %
Numero di imprese	8.626	10.968	+27,15% ≡
Numero di addetti (valore medio annuo)	63.451	46.039	-27,44% ≡
Fatturato	15,06 Miliardi €	11,16 Miliardi €	-25,90% ≡
Margine operativo lordo	3,25 Miliardi €	1,86 Miliardi €	-42,77% ≡
MOL/Fatturato	21,58%	16,67%	-22,75% ≡



Il settore dei service: perimetrazione, serie storiche e KPIs

Capitolo 2

Focus sulle aziende impegnate in produzione e post produzione

I dati delle aziende italiane sono selezionati nel database AIDA e quelli delle imprese europee in Orbis, scegliendo solo quelle che soddisfano tutti i criteri identificativi degli associati Aniba. Il settore definito secondo i criteri precedentemente esposti comprende:

	Sub settore della produzione e post-produzione cine-audiovisiva	% su totale Italia
Numero imprese	2.094	0,1271%
Fatturato	3.193.874.000	0,1138%
Dipendenti	27.531	0,1941%

Tenendo il numero delle imprese come dato timone per l'interpretazione degli altri, rispetto ad altri settori le aziende della produzione e della post-produzione audiovisiva occupano molto di più ma con fatturati per addetto calanti: il settore è rilevante (per occupati) ma sotto stress (per costante diminuzione dei margini).

E' stata introdotta un'ulteriore delimitazione dalle segnalazioni di Aniba, che ha reso possibile ricostruire e dimensionare il segmento dei service in Italia, meno esteso di quanto le fonti desk facessero presagire.

Ultimo bilancio disponibile: dopo il 31/12/2023 (compreso)

Fatturato annuo disponibile e uguale o superiore a 1.000 euro

Numero dipendenti ultimo anno: disponibile

Codici ATECO 2007:

- 591100 - attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
- 591200 - attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi

Codice RAE

- 493: prodotti della cinematografia

Codice SAE:

- 430: Imprese produttive

Codice NAICS 2017:

- 512110 - motion picture and video production
- 512191: post-production

NACE Rev.2:

- 5911: Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
- 5912: Attività di post produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi

I service in Italia

Lo sforzo di profilazione e perimetrazione del settore dei service nazionali e comunitari, come abbiamo visto, non rappresenta un'analisi semplice né tantomeno immediata, poiché questo settore è incorporato - nelle tassonomie merceologiche standard - in categorie più ampie e generiche, quali le *Attività di programmazione e trasmissioni televisive (codice ateco 60.2)* e le *Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi (codice ateco 59.11)*.

Tale circostanza comporta che le aziende operanti come service vengano inglobate e, in ultima istanza, comparate con realtà non necessariamente affini.

La strutturale carenza di attenzione delle fonti ufficiali per il settore dei service fa sì che molte informazioni passino tra le maglie - perdendosi - di una classificazione troppo ampia: **la costante disattenzione metodologica co-determina la scarsità di sostegno istituzionale.**

È d'uopo, a questo punto, definire una caratterizzazione più puntuale delle aziende che costituiscono questo settore e delle loro caratteristiche salienti.

Questo sforzo rappresenta il primo tentativo di perimetrare i service nell'ambito del settore del cinema e dell'audiovisivo.

I numeri dei service in Italia

Volgiamo l'attenzione alla redditività del Campione 1 (Associati ANIBA), di cui di seguito vengono presentati due scenari: il primo include nell'analisi i casi outliers (valori minimi e massimi), il secondo li esclude.

Valori medi (con outliers)	Bilanci 2021 in €	Bilanci 2022 in €	Bilanci 2023 in €	Differenza % (2021-2022)	Differenza % (2022-2023)	Outliers (2023)
Fatturato	3,47 milioni	4,25 milioni	4,34 milioni	+ 22,50%	+ 2,17%	Max: €15.549.011 - Min: €845.753
Costi della produzione	3,40 milioni	4,13 milioni	4,29 milioni	+ 21,20%	+ 3,88%	Max: €14.487.004 - Min: €853.409
Utile di esercizio	107.859	68.226	39.207	- 36,74%	-42,53%	Max: €658.712 - Min: -€350.499
Margine operativo lordo	601.311 (17,3%)	595.697 (14,0%)	665.401 (15,3%)	- 0,93%	11,70%	Max: €2.956.467 - Min: €54.230.00
Valori medi (no outliers)	Bilanci 2021 in €	Bilanci 2022 in €	Bilanci 2023 in €	Differenza % (2021-2022)	Differenza % (2022-2023)	
Fatturato	2,22 milioni	2,44 milioni	2,52 milioni	+ 9,88%	+ 3,17%	
Costi della produzione	2,25 milioni	801.193	853.409	+ 9,54%	+ 4,74%	
Utile di esercizio	47.563	36.452	4.960	- 23,36%	- 86,79%	
Margine operativo lordo	377.554 (17,0%)	288.044 (11,8%)	330.879 (13,1%)	- 23,71%	+14,87%	

I numeri dei service in Italia

Volgiamo l'attenzione alla redditività del Campione 2 (Aziende simili agli Associati ANIBA che fanno produzioni broadcasting), di cui di seguito vengono presentati due scenari: il primo include i casi outliers (valori minimi e massimi), il secondo li esclude.

Valori medi (con outliers)	Bilanci 2021 in €	Bilanci 2022 in €	Bilanci 2023 in €	Differenza % (2021-2022)	Differenza % (2022-2023)	Outliers (2023)
Fatturato	12,66 milioni	10,60 milioni	48,95 milioni	- 16,29%	+ 44,80%	Max: €48.948.192 - Min: €597.033
Costi della produzione	13,75 milioni	14,83 milioni	19,97 milioni	+ 7,83%	+ 34,68%	Max: €54.952.714 - Min: €1.743.918
Utile di esercizio	- 329.819	- 957.766	- 1,07 milioni	- 190,39%	- 11,51%	Max: €547.926 - Min: -€5.716.926
Margine operativo lordo	1,20 milioni (9,4%)	381.000 (3,6%)	1,02 milioni (2,0%)	-68,28%	+ 167,88%	Max: €4.656.114 - Min: -€921.328

Valori medi (no outliers)	Bilanci 2021 in €	Bilanci 2022 in €	Bilanci 2023 in €	Differenza % (2021-2022)	Differenza % (2022-2023)
Fatturato	4,93 milioni	3,12 milioni	7,09 milioni	-36,71%	+ 127,11%
Costi della produzione	5,44 milioni	6,14 milioni	7,19 milioni	+12,92%	+17,05%
Utile di esercizio	-5.883	-68.909	-28.479	- 1071,27%	+58,67%
Margine operativo lordo	638.419 (12,9%)	170.275 (5,4%)	228.047 (0,3%)	- 77,33%	+ 33,93%

I numeri dei service in Italia

Volgiamo l'attenzione alla redditività del Campione 3 (Altre aziende di service), di cui di seguito vengono presentati due scenari: il primo include nell'analisi i casi outliers (valori minimi e massimi), il secondo li esclude.

Valori medi (con outliers)	Bilanci 2021 in €	Bilanci 2022 in €	Bilanci 2023 in €	Differenza % (2021-2022)	Differenza % (2022-2023)	Outliers (2023)
Fatturato	4,92 milioni	2,13 milioni	1,29 milioni	-56,64%	-39,71%	Max: €2.037.751 - Min: €738,729
Costi della produzione	1,94 milioni	2,08 milioni	1,44 milioni	+ 7,19%	-31,07%	Max: €1.964.333 - Min: €620.018
Utile di esercizio	174.539	331.432	87.024	+ 89,89%	-73,74%	Max: €224.240 - Min: -€67.474
Margine operativo lordo	209.649 (4,2%)	566.142 (26,5%)	257.358 (19,9%)	+ 170,04%	-54,54%	Max: €561.845 - Min: €10.106
Valori medi (no outliers)	Bilanci 2021 in €	Bilanci 2022 in €	Bilanci 2023 in €	Differenza % (2021-2022)	Differenza % (2022-2023)	
Fatturato	1,58 milioni	828.594	180.202	- 47,59%	-78,25%	
Costi della produzione	624.935	723.437	287.846	+ 15,76%	-60,21%	
Utile di esercizio	44.070	84.495	17.385	+ 91,73%	-79,43%	
Margine operativo lordo	138.389 (8,7%)	180.251 (21,7%)	33.354 (18,5%)	+ 30,25%	-81,50%	

Analisi finanziaria

Campione A

Gli indici bilancistici chiariscono la situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria delle imprese prese in considerazione. Il campione definito tramite AIDA consta di 2.094 società di cui il 99% di piccole e medie dimensioni, che operano nel industria dell'audiovisivo. Di conseguenza, l'analisi è stata condotta sul campione delle 2.074 PMI.

Redditività delle vendite (ROS) % Ultimo anno disp.	Rendimento del capitale investito (ROCE) - Netto Ultimo anno disp.	Redditività del totale attivo (ROA) (UN) % Ultimo anno disp.	Indice di indipendenza finanziaria	Ammortamenti e svalutazioni/ Costi della produzione	Ammort./ Ricavi dalle vendite
-11,08%	25,53%	0,40%	27,79%	9,72%	40,15%

Di norma i valori oscillanti tra lo 0% e il 2% sono considerati critici. Il valore negativo indica, rispetto alle medie settoriali, la presenza di utili molto contenuti rispetto ai ricavi, se non del tutto negativi.

Rappresenta la capacità delle imprese di generare profitti dalle attività operative. Un valore del 25% rappresenta un ottimo valore.

Di norma dovrebbe stazionare sopra il tasso di interesse bancario. In Italia, nel 2022, il tasso di interesse medio è stato pari al 2,16%, un ROA medio dello 0,4% indica una redditività piuttosto bassa, se non problematica.

Calcolato come patrimonio netto sul totale dell'attivo, è un indice che mostra l'incidenza dei fondi interni per finanziare gli attivi aziendali: maggiore è il valore di questo indice maggiore è la capitalizzazione della realtà. Benché non esista un valore ideale per tale indice, di norma i valori intorno al 25-30% sono considerati ottimi, per cui il 27,79% del campione segnala una situazione che - senza ulteriori indagini - apparirebbe solida.

La media di settore delinea una percentuale decisamente elevata, determinata dalla necessità di sostenere continui e cospicui investimenti in tecnologie costose e a rapida obsolescenza,

Analisi finanziaria

Campione B

Il campione circoscritto grazie alle indicazioni di Aniba consta di 21 società. Rispetto all'analisi precedente i valori del campione Aniba sono meno soggetti a variazioni estreme dettate dall'influente presenza di outliers significativi.

	Redditività delle vendite (ROS) % Ultimo anno disp.	Rendimento del capitale investito (ROCE) - Netto Ultimo anno disp.	Redditività del totale attivo (ROA) % Ultimo anno disp.	Indice di indipendenza finanziaria	Ammortamenti e svalutazioni/ Costi della produzione
Associati ANIBA	79,12%	7,32%	5,31%	19,47%	10,25%
Aziende similari associati ANIBA	3,57%	8,48%	0,00%	16,22%	6,94%
Altre aziende di service generiche	11,00%	-1,62%	112,91%	29,30%	6,62%

Analisi finanziaria

Campione B - Highlights

Redditività delle vendite (ROS) % Ultimo anno disp.	Rendimento del capitale investito (ROCE) - Netto Ultimo anno disp.	Redditività del totale attivo (ROA) % Ultimo anno disp.	Indice di indipendenza finanziaria	Ammortamenti e svalutazioni/ Costi della produzione	Ammortamenti e svalutazioni/ Ricavi dalle vendite
38,07%	6,01%	34,54%	21,35%	8,27%	8,56%
<p>Di norma i valori tra il 10% e il 12% sono considerati ottimi. In questo caso un ROS di oltre il 38,07% rappresenta una redditività di molto superiore alla norma.</p>	<p>Un valore positivo indica la forte capacità delle realtà di settore di valorizzare il proprio capitale investito.</p>	<p>Tenendo conto che in Italia nel 2023 il tasso di interesse medio bancario è stato pari al 2,16% un ROA medio pari a 34,54% è di grande valore del settore..</p>	<p>I valori intorno al 25-30% sono considerati ottimi, quelli inferiori al 10% critici: un indice del 21,35% esprime quindi una condizione virtuosa.</p>	<p>Questo indice esprime il rapporto tra la percentuale di immobilizzazione ammortizzate e i costi della produzione, che in questo caso risulta piuttosto contenuto.</p>	<p>Le aziende appartenenti al perimetro di Aniba mostrano un rapporto tra ammortamenti e ricavi dalle vendite molto inferiore (e di conseguenza, più virtuoso) rispetto al settore.</p>

Le politiche di pricing

Le principali dinamiche di costo del settore dei service sono:

1. Le **attrezzature**: spesso costose (per le produzioni sportive) e con una elevata obsolescenza.
1. Il **personale**: le aziende di service - come le associate Aniba - hanno quasi sempre assunto a tempo indeterminato il personale specializzato; in tal senso si limitano a completare le crew di produzione con professionisti freelance esterni, di volta in volta assunti in quantità e qualità proporzionali alle caratteristiche della produzione e a prezzi che possono variare secondo le condizioni del mercato.

Tre note ulteriori:

- Alcuni professionisti preferiscono lavorare come freelance piuttosto che accettare le condizioni tipiche del lavoro dipendente; evidentemente perché è più conveniente - alcuni arrivano a ottenere anche 40 € all'ora
- I clienti riconoscono ai service compensi per la remunerazione delle risorse umane (soprattutto freelance) basandosi su tariffari che non corrispondono agli effettivi valori di mercato (per lo più riferiti ai minimi tabellari del CCNL di riferimento), col risultato di sottostimarne pesantemente il valore.
- I clienti sottostimano sistematicamente i prezzi delle trasferte, specie di quelle all'estero.

Le politiche di pricing

Il funzionamento del mercato è condizionato da due macro fattori:

A **livello di concorrenza** dalla presenza del combinato disposto gare al massimo ribasso / player che lavorano in perdita; ciò determina:

- il costante ribasso dei compensi offerti dai clienti
- l'alterazione dei principi concorrenziali, con player che ricevono contributi pubblici a fondo perduto e praticano forme di dumping sfruttando gli arbitraggi geografici
- la difficoltà di identificare il giusto valore dei servizi forniti e la reale qualità del servizio offerto
- maggiori rischi di fallimento, con situazioni debitorie (anche fiscali e previdenziali) a nocimento dell'intero settore;
- la sopravvivenza di soggetti meno professionali

A **livello di affidamento** dei lavori:

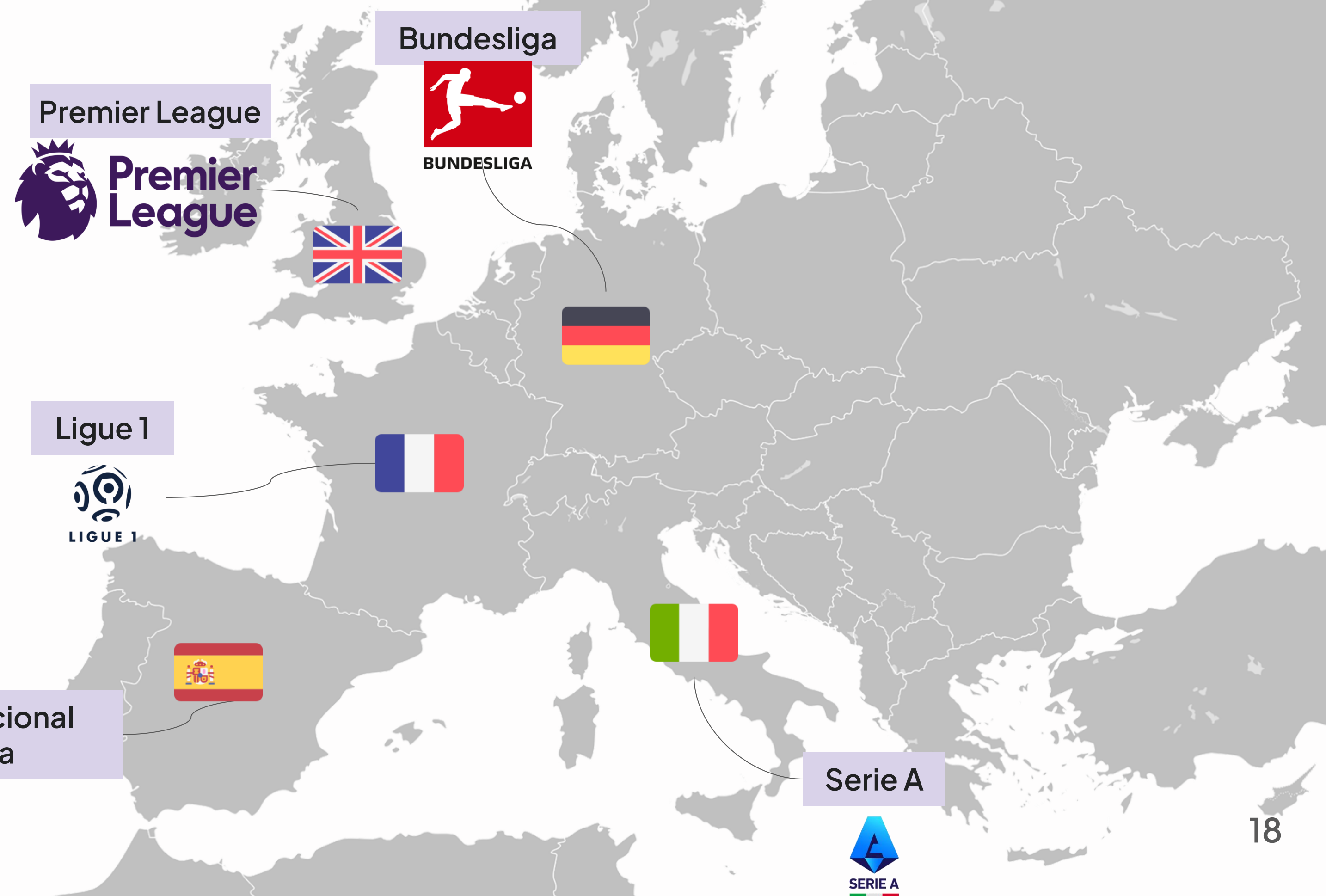
- opacità negli affidamenti diretti
- largo ricorso ai subappalti
- prezzi imposti dai clienti nelle RDO e nelle commesse così bassi - tenendo conto degli obblighi di legge - che non tutti gli operatori li riescono a rispettare, ad esempio non pagando con regolarità i contributi previdenziali e le imposte

N.B E' evidente che una situazione siffatta rende difficile l'individuazione di condizioni e termini contrattuali soddisfacenti per le parti, compromettendo la capacità dei service di sostenere i costi d'esercizio.

Pricing: il caso delle produzioni sportive

I principali campionati europei

Paese	Campionato	Valore diritti televisivi 2024 (Milioni €)	Remunerazione media per partita
Italia	Serie A	927,5€	ca. 35.000€
Spagna	La Liga	1.193€	ca. 75.000€
Francia	Ligue 1	580€	ca. 70.000€
Germania	Bundesliga	1.079€*	ca. 75.000€
Regno Unito	Premier League	1.844€	ca. 100.000€
	Media	1.113, 9	71.000,00€
	Differenza % con Italia		102,86%



* Inclusa Bundesliga 2

Pricing: il confronto dei compensi RAI - ANIBA 2024

Sovente i compensi giornalieri riconosciuti dai prezziari ufficiali sono nettamente più bassi dei valori medi riconosciuti dalle aziende di service ai professionisti ingaggiati.

A riprova di quanto affermato si riportano i compensi giornalieri **tratti dalla convenzione RAI (Settembre 2024)** avente a oggetto "SERVIZIO DI RIPRESE PESANTI (OB VAN) SATELLITARI (SNG) E UMTS".

Voce	Compenso giornaliero in €
Direttore Della Fotografia	231,00
Direttore Della Produzione	248,00
Coordinatore Tecnico	231,00
Tecnico Rvm	231,00
Operatore	217,00
Tecnico	217,00
Ispettore Studio	217,00
Capo Eletttricista	217,00
Montatore	198,00
Assistente	173,00
Eletttricista	173,00
Macchinista	173,00
Titolista	173,00
3 Persona Aggiuntiva Polif. (zainetti)	140,00
Secondo Pasto (dopo le 10 ore di servizio)	20,00

Pricing: il confronto dei compensi RAI - ANIBA 2022

Abbiamo analizzato un corposo campione casuale di fatture emesse da cinque soci Aniba riguardanti cinque tipologie di prestazioni effettuate da diversi professionisti - con professionalità differenti - in svariate produzioni, confrontando i risultati ottenuti con i valori presenti nel tariffario della convenzione RAI Servizio di Riprese Pesanti (Ob Van) Satellitari (Sng) e Umts per le Testate Giornalistiche Nazionali e di Generi Tv della RAI-Radio Televisione Italiana.

L'analisi confronta il differenziale tra gli onorari giornalieri medi effettivamente pagati dalle società di service ai propri operatori freelance e quanto la RAI corrisponde agli associati Aniba per le medesime prestazioni.

Nello specifico sono state analizzate:

Oltre **450 prestazioni** di
cinque associati Aniba

suddivise in **5 principali**
cluster professionali

Pricing: il confronto dei compensi RAI - ANIBA 2022

La nomenclatura ricavata dalla convenzione RAI è stata utilizzata come riferimento per l'analisi statistica, esaminando cinque profili professionali: *Tecnico RVM; Operatore; Tecnico; Montatore; Assistente*.

I profili professionali delle oltre 450 prestazioni analizzate, categorizzati con diciture e riferimenti non sempre in linea con quelli proposti da RAI, sono stati riclassificati per facilitare l'analisi comparativa. I valori dei compensi delle prestazioni rese dagli operatori freelance sono stati analizzati elaborando in un primo momento le principali statistiche descrittive, considerando l'intero campione delle rilevazioni e poi escludendo i valori cosiddetti outlier, ovvero e rilevazioni che avrebbero potuto far discostare in maniera più sensibile i valori prodotti dalla normalità.

Retribuzione media giornaliera		
	ANIBA	RAI
Tecnico	249,78	211,00
Operatore	241,956	217,00
Assistente	192,69	173,00
Tecnico RVM	308	231,00
Montatore	300	198,00

La media della retribuzione giornaliera corrisposta dagli associati Aniba è superiore al valore della convenzione RAI, sia in presenza sia in assenza di rilevazioni outlier.

Sussidi, finanziamenti e strumenti a supporto dell'audiovisivo

Capitolo 3

Finanziamenti nazionali 1/2

Finanziamento diretto

- Fondo per lo sviluppo degli investimenti del cinema e dell'audiovisivo, creato per sostenere il cinema e l'audiovisivo attraverso incentivi fiscali e contributi automatici dal Fus Cinema e dal Tax Credit. Nel 2023, le risorse del Fondo ammontano a 746 milioni di Euro, di cui 541 destinati ai Tax Credit (dei quali 204 per le imprese di produzione non cinematografica), 40 ai contributi automatici, 46,7 ai contributi selettivi.
- Contributi automatici, a fondo perduto con obbligo di reinvestimento, destinati alle imprese audiovisive nazionali per film, opere tv e opere web italiane o in coproduzione per lo sviluppo, produzione e distribuzione (nazionale, internazionale e home entertainment).
- Contributi selettivi erogati per le attività di scrittura, sviluppo, produzione, distribuzione nazionale e internazionale di opere audiovisive, per le sale cinematografiche e per la promozione cinematografica e audiovisiva. I contributi destinati alle opere sono orientati prioritariamente ai film di determinate categorie.

Finanziamento indiretto

- La riforma Franceschini del 2016 ha selezionato i crediti di imposta come principali forma di incentivo. In merito alla sola produzione cinematografica e audiovisiva, il credito non può essere inferiore al 15% e superiore al 40% del costo complessivo di produzione di opere audiovisive.

Italia

Finanziamenti nazionali 2/2

Oltre ai finanziamenti MIC vi sono numerosi altri contributi nazionali all'audiovisivo e *latu sensu* alle industrie culturali e creative, tra cui spiccano quelli a fondo perduto, spesso consistenti, erogati dai bandi del 2024:

Di carattere generale

- Resto al Sud 2024
- Smart&Start Italia 2024
- Nuove Imprese a Tasso Zero ON 2024
- Fondo Impresa Donna 2024

Dedicati alle industrie culturali

- Cultura Crea 2024
- Cultura Crea Plus 2024
- Fondo PMI Creative 2024
- Contratto di Sviluppo 2024

Italia

Finanziamenti regionali 1/2

In aggiunta ai finanziamenti nazionali vi sono anche numerosi contributi regionali dedicati all'audiovisivo e *latu sensu* alle industrie culturali e creative, tra cui spiccano numerosi contributi a fondo perduto, spesso consistenti. Tale circostanza introduce disparità evidenti tra le regioni italiane, che distorcono significativamente la concorrenza tra le imprese. Di seguito, un esempio:

Cultura Crea (2021)

Questa misura sostiene la nascita e la crescita di iniziative imprenditoriali e no profit nel settore dell'industria culturale (tra cui l'audiovisivo) per valorizzare le risorse culturali del territorio nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

In un anno sono state finanziate 485 imprese, con 85 milioni di finanziamenti e 80 agevolazioni concesse. Ciò ha portato alla creazione di 1.193 nuovi posti di lavoro.



Italia

Finanziamenti regionali 2/2



POR 2014-2020

Assi prioritari

Notizie

Bandi e avvisi

Organizzazione

Contatti

Radici e ali - Sostegni alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo

FESR

Asse III

azione 3.4

Turismo

Ambiente

Imprenditoria

Cultura

A sportello

Chiuso



La situazione giuslavoristica nel mercato dell'audiovisivo

Capitolo 4

La contrattazione collettiva in Italia e in Europa

Nazione	Contratti collettivi	Contratti collettivi nell'audiovisivo	Retribuzione minima	Settimana lavorativa
Italia	2 livelli: nazionale e territoriale/aziendale	CCNL nazionali ANICA e Confindustria	1.125€ mensili	5 giorni 35 o 37,5 ore settimanali 7/7,5 ore giornaliere
Francia	3 livelli: nazionale, settoriale e aziendale	Contratto a tempo determinato, indeterminato e straordinario a tariffa fissa	1.555€ mensili	5 giorni 35-48 ore settimanali Max. 10 ore giornaliere
Germania	Negoziati a livello territoriale, tra aziende singole o in gruppi, anche con obiettivi specifici	CC federale del consiglio centrale del sindacato di produzione cinematografico-televisiva	943€ settimanali	5 giorni (lunedì-venerdì) 40 ore settimanali Max. 12-13 ore giornaliere
Regno Unito	Negoziati solo a livello settoriale, aziendale e locale, non nazionale	Patto Pact-Bectu (lavoratori e produttori televisivi indipendenti)	N.d.	5 giorni 3 tipologie di orario 9-10 ore giornaliere
Spagna	3 livelli: nazionale, settoriale, aziendale, con sottocategorie territoriali	Industria cinematografica e radio-televisiva (in particolare, ente televisivo pubblico)	1.125€ mensili	5 giorni 35 o 37,5 ore settimanali 7/7,5 ore giornaliere

Osservazioni

Dall'analisi della contrattualistica nazionale e internazionale, nonché dal confronto diretto con gli operatori di settore sono emerse due principali criticità:

- Permane una evidente, significativa e sistematica disparità retributiva tra gli operatori italiani e i loro omologhi internazionali, financo nelle medesime produzioni (sullo stesso set/location, due operatori di pari età e qualifica ma di diversa nazionalità sono pagati diversamente). Questa situazione distorce le dinamiche competitive di mercato.
- Sussiste una perdurante e grave disomogeneità nelle condizioni di lavoro offerte e negli strumenti di welfare disponibili ai lavoratori del settore italiani rispetto alle best practices comunitarie.
- Il tema dei minimi salariali/tariffari e delle nuove forme di sostegno per gli operatori che lavorano saltuariamente non è più differibile: l'esperienza di Covid dimostra che la fragilità delle maestranze italiane ha conseguenze negative sulla nostra capacità produttiva e sulla competitività delle imprese tricolori, che negli ultimi cinque anni hanno perso terreno sui concorrenti internazionali, ben più grandi dei principali soggetti italiani.

Per affrontare e risolvere questa situazione gli operatori del settore invocano la necessità di una revisione totale e innovativa della contrattualistica vigente, ormai non più allineata alle nuove esigenze del comparto lavorativo.



Il sistema formativo e le professionalità del settore audiovisivo

Capitolo 5

Il contesto

L'attuale *shortage* di personale qualificato nel settore dell'audiovisivo è attribuibile a molteplici fattori:

- Il declino dei grandi editori generalisti pubblici e privati (Rai, Mediaset e Sky, solo per citarne alcuni), che per decenni hanno assicurato la formazione professionale di migliaia di neodiplomati e neolaureati;
- La crisi degli editori privati minori e dei service stessi, che in passato – insieme ai centri di produzioni e alle sedi regionali e distaccate della RAI – hanno contribuito a formare su base locale molti validi operatori;
- Le drammatiche conseguenze – in larga misura ignote – del periodo pandemico, che ha indotto molti lavoratori autonomi a lasciare per sempre un settore ritenuto troppo vulnerabile;
- Il turnover generazionale in corso, con l'uscita dal mercato del lavoro di ultrasessantenni che hanno iniziato a lavorare come dipendenti poco più che maggiorenni e che ora non vengono sostituiti da personale con contratti simili, ma da freelance o professionisti che nessuna struttura ha il tempo e le risorse per formare.
- Un'offerta formativa frammentata, dove le discipline si articolano in svariate tipologie e corsi e le identità professionali non trovano sempre piena corrispondenza nei piani di studio proposti, che variano da corsi di laurea, percorsi post laurea a corsi di breve durata e workshop.

Focus: La stima Excelsior-Istat del 2023

Il "Sistema informativo per l'occupazione e la formazione" Excelsior è un'indagine demoscopica basata su interviste ad un cospicuo campione di imprese operanti in diversi settori, che permette di stimare i fabbisogni settoriali espressi dalle imprese. Questa iniziativa coinvolge dal 1997 Unioncamere, Istat, il Ministero del Lavoro, ANPAL e l'Unione Europea.

Dall'analisi delle categorie professionali specifiche del settore audiovisivo, quali Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale (3.4.3.2), Tecnici per la trasmissione radiotelevisiva e per le telecomunicazioni (3.1.2.6), Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video (3.1.7.2), Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi (2.5.5.2), emergono i seguenti trend:

40+% delle entrate previste per il 2024 sono a fine di assunzione	Contratti a tempo determinato: 60+%	Difficoltà di reperimento delle risorse per: mancanza di candidati e preparazione inadeguata	45+% degli occupati ha un diploma secondario
---	-------------------------------------	--	--

Da un confronto con le cifre degli occupati riportati precedentemente, questi dati rivelano una situazione critica: al settore mancano migliaia di persone, nell'ordine del 10% degli occupati al 2020.

Focus: La stima Excelsior - Istat del 2023

Categoria	Entrate programmate 2024	Forme contrattuali delle assunzioni	Difficoltà di reperimento (assunti)	Livello di istruzione (assunti)
Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale (3.4.3.2)	13.710, di cui 5.580 assunzioni (41%)	97% Tempo determinato	9% per mancanza di candidati e preparazione inadeguata	78,5% Diploma secondario
Tecnici per la trasmissione radiotelevisiva e per le telecomunicazioni (3.1.2.6)	1.600, di cui 640 assunzioni (40%)	67% Tempo determinato	36% per mancanza di candidati.	86% Diploma secondario
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video (3.1.7.2)	35.970, di cui 14.910 assunzioni (41%)	62% Tempo determinato	20% per mancanza di candidati e preparazione inadeguata	48% Diploma secondario
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi (2.5.5.2)	38.110, di cui 16.870 assunzioni di dipendenti (44%)	86% Tempo determinato	22% per mancanza di candidati e preparazione inadeguata	74% Diploma secondario
Trend	Assunzioni: 40+%	Tempo determinato: 60+%	Mancanza di candidati e preparazione inadeguata	Diploma secondario: 45+%

formules

Guido Guerzoni
Professore Università Bocconi e CEO Formules
g.guerzoni@formules.it
+39 347 4624928

Ruggero De Blasi
CSO Formules e Courtauld Institute

Amina Guasco
Consultant
a.guasco@formules.it
+39 338 2506296

Beatrice Corti
Consultant
b.corti@formules.it
+39 331 4918578

info@formules.it
Via Eupili, 4
20145 Milano

formules.it